

# «Una Cisl “glocale” per essere più vicini ai lavoratori»

## RIMINI

«Se dovessimo usare una parola potremmo dire che stiamo cercando di essere un sindacato “glocale” – afferma Filippo Pieri, segretario generale di Cisl Romagna –. Ovvero un sindacato che vuole rafforzare il ruolo del sindacato europeo nel confronto con le istituzioni di Bruxelles e nella contrattazione con le multinazionali; nello stesso tempo un sindacato che sia più vicino ai luoghi dove avviene la tutela dei lavoratori e alle comunità dove si discute di programmazione socio-sanitaria con le istituzioni locali.» Cisl Romagna, dopo i primi cinque anni di assestamento della fusione, ha attuato

la seconda fase del progetto che prevede la creazione di otto presidi locali, chiamati Unioni sindacali distrettuali (Usd).

«L'unificazione ci ha consentito di praticare delle economie di scala sulle spese dei dirigenti ed ora investiamo sugli operatori presenti nel territorio, sui nuovi servizi e su sedi più funzionali e accoglienti per i nostri iscritti e l'utenza in genere», continua Filippo Pieri.

In ogni unione è stato individuato un responsabile per sviluppare e promuovere le politiche di concentrazione sociale e socio-sanitarie, di organizzare e sviluppare i servizi. La Usd Rimini è gestita da Paola Taddei,

mentre quella di Riccione è sotto la responsabilità di Gino Taraborelli. I due distretti hanno competenza rispettivamente su 12 e 13 comuni. «Il rapporto con i nostri 82mila e oltre iscritti – conclude Filippo Pieri – rimane affidato alle relative federazioni con i delegati che sono attivi nei posti di lavoro e nelle nostre 48 sedi sparse in Romagna». **F.C.**

Creati otto presidi romagnoli. Rimini affidata a Taddei e Riccione a Taraborelli



Gino Taraborelli e Paola Taddei



Peso:20%